

RISCHIO IDROGEOLOGICO: COSA FARE

L'autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia ha recentemente licenziato un documento contenente la Direttiva per la mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, eventi alluvionali, frane, colate di fango e detriti, aggravati dagli effetti degli incendi. Fra le competenze dei servizi di Protezione civile dei Liberi Consorzi comunali, particolare importanza riveste l'attività di informazione sui rischi idrogeologici, per mitigare i quali è necessario adottare una serie di comportamenti virtuosi che riguardano gli enti pubblici, così come le Organizzazioni di volontariato e, non ultimi, i cittadini.

Quest'anno la Sicilia è colpita dalla più grave emergenza per siccità degli ultimi decenni, causata sia dalla scarsità delle piogge che dalle temperature più alte della media. Ciò ha indotto la Giunta regionale a dichiarare lo stato di crisi. A rendere ancora più critiche le condizioni di vulnerabilità idrogeologica sono gli incendi, che devastano i territori già duramente provati, provocando la ridotta permeabilità delle acque. Alla luce di ciò appare possibile, all'approssimarsi delle prime piogge, che possano innescarsi fenomeni di colate di fango e frane che potrebbero coinvolgere gli insediamenti posti a valle dei pendii. In tal senso, fra le altre, riveste una particolare importanza l'abitudine di un corretto conferimento dei rifiuti. L'accumulo di spazzatura in prossimità dell'alveo dei torrenti, infatti, può essere una causa scatenante del malaugurato concatenarsi di fenomeni idrogeologici.

Pur nell'esiguità delle risorse di cui dispone, il Libero Consorzio comunale di Siracusa è al lavoro già da tempo con una capillare attività di monitoraggio dei territori di cui ha competenza. I Settori Viabilità, Ambiente, Polizia provinciale e, non ultimo, il Servizio di Protezione civile si adoperano perché i rischi vengano mantenuti ad uno stadio in cui intervenire possa essere possibile, e per questo la prevenzione assume rimarchevole importanza, per scongiurare il pericolo che un semplice temporale assuma effetti catastrofici. Perché ciò avvenga ciascuno deve fare la propria parte, mettendo in atto i giusti comportamenti. Adottare l'abitudine di porre particolare attenzione agli allerta meteo è elemento fondamentale, ad esempio, così come consultare frequentemente servizi attendibili di previsioni meteorologiche.

La prevenzione è possibile in particolare per i bacini e i fiumi che hanno grossi alvei e risultano più facili da misurare, mentre è più difficile per i piccoli corsi d'acqua, dove la difficoltà di smaltimento molto spesso è dovuta alla dimensione stessa dell'alveo e agli ostacoli esistenti.

In quest'ottica assumono particolare importanza strategica il riassetto idrogeologico del territorio, la riforestazione e la pulizia degli argini, l'applicazione scrupolosa delle norme di sicurezza nelle concessioni di insediamenti abitativi e nella progettazione di nuove strutture, la repressione

degli abusi e il controllo delle strutture esistenti, comprese le dighe o gli invasi. Queste sono le direttive della Regione siciliana ed è in questa direzione che sono convogliati gli sforzi degli enti locali.

Fra le regole su cosa fare in caso di alluvione c'è quella che concerne un comportamento corretto da adottare quando viene emanata un'allerta o un allarme alluvione. Se ad esempio abitiamo in una zona a rischio esondazione, evitiamo di dormire o soggiornare in piani seminterrati. In caso di emergenza alluvione possiamo provare a proteggere i locali che si trovano al piano strada, cantine, seminterrati o garage utilizzando sacchi di sabbia o pannelli di legno, ma soltanto se ciò può essere fatto in sicurezza e senza esporsi ad alcun pericolo imminente. Se dobbiamo spostarci durante un'emergenza allagamento per raggiungere la nostra abitazione, valutiamo molto bene i tempi e il percorso, per evitare di essere coinvolti nell'evento durante il tragitto. Se individuiamo fattori di rischio (come ad esempio, sottopassi, gallerie o zone allagabili) è meglio restare dove siamo. Preparare piccole scorte di acqua e di cibo che possa essere consumato anche crudo e non sia deperibile. Evitare di assaltare i supermercati perché nel giro di poco tempo la situazione torna più o meno alla normalità. Sono sufficienti scorte per tre o quattro giorni. Oltre alla cassetta di Pronto Soccorso preparare una scorta di farmaci per persone che possono avere particolari patologie e per le quali non si possa accedere alle farmacie nei giorni dell'alluvione.

Cominciamo a pensare anche a come gestire i nostri animali, sia d'allevamento che domestici. In caso di alluvione possono essere molto spaventati e rischiare di farsi o fare del male. Cerchiamo un posto sicuro dove ricoverarli e procuriamo del cibo anche per loro. Avvisiamo amici e parenti sull'allarme alluvione e condividiamo le informazioni. Ciò sarebbe d'aiuto a coloro che non sono a conoscenza dell'allarme.

Per opportuni approfondimenti è possibile visitare il sito <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/>